

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA***I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019****RESOCONTO DELLA SEDUTA DI  
AUDIZIONE I COMMISSIONE CONSILIARE  
SPECIALE DEL 11/07/2019 -ORE 10.00****ARGOMENTO: “Retribuzione individuale di  
anzianità (RIA) spettante ai dipendenti della  
Giunta regionale. Chiarimenti”****INTERVENUTI:****GENOINO TERESA, Segretaria Aziendale  
CSA;****MANGO VINCENZO, CSA RSU;****D'AMORE RICCARDO, Segreteria Regionale  
UIL;****GRECO ANTONIO, CGIL RSU;****SALZANO ANIELLO, CISL;****GRIMALDI FERDINANDO, C.S.A.;****FRANZESE CASSANO, Personale;****MASI LORENZO, Vicedirettore Generale  
Risorse Umane della Giunta Regionale;****DI LORENZO GENNARO, Direttore alle  
Risorse Umane della Giunta Regionale;****Sono presenti i Consiglieri:****Ciarambino Valeria (M5S) – Presidente della  
Commissione;****Muscarà Maria (M5S) -  
Componente della Commissione;**

Assistono alla seduta il Dirigente UD Storti  
Giuseppe IL Funzionario PO Russo Fabiola, il  
Responsabile. Uff. CAT. C – Sorrino Giovanni.

**La seduta ha inizio alle ore 10.15**

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Buongiorno a tutti, benvenuti all'audizione odierna avente ad oggetto: “Retribuzione individuale di anzianità spettante ai dipendenti della Giunta regionale, chiarimenti”. Abbiamo convocato l'Assessore alle Risorse Umane, il Direttore Generale delle Risorse Umane della Giunta regionale, oltre che i sindacati che sono stati i richiedenti l'audizione che ci hanno sottoposto questa problematica.

Ringrazio il dottor D'Amore della UIL FPL, il dottor Giordano, RSU, Segretario Regionale ed il dottor Giordano, RSU UIL FPL, il dottor Mango CSA, i nuovi sindacati richiedenti l'audizione, il dottor Greco RSU della CGIL, il dottor Di Lorenzo, Masi, Dirigente Risorse Umane della Giunta, il dottor Grimaldi di CSA e la dottoressa Genoino di CSA. Ringrazio la consigliera Muscarà che è qui presente. Voglio fare un brevissimo inquadramento generale, poi credo che meglio di tutti i sindacati dei lavoratori possano rappresentare la problematica. Come vi dicevo l'audizione odierna è stata sollecitata in particolare dal sindacato CSA che oggi è convocato in audizione insieme alle altre sigle sindacali, è un fenomeno che ha dimensioni ampie ed è un tema molto sentito dai dipendenti regionali, devo dire che oltre al sindacato ho ricevuto molte sollecitazioni direttamente dai dipendenti, parliamo di una platea di circa 2 mila dipendenti con differenze retributive da corrispondere che ammonterebbero a svariati milioni di euro. Sappiamo anche che la Giunta regionale, dopo il deposito della mia interrogazione come Consigliera regionale, sottoscritta anche dalla consigliera Muscarà, si è attivata e con un decreto dirigenziale ha costituito una task force per consentire un monitoraggio continuo del fenomeno e supportare anche gli uffici nell'attività d'istruttoria, quindi un primo risultato – è bastato depositare un'interrogazione – lo abbiamo già ottenuto.

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

Il salario di anzianità è risalente alla disciplina dell'articolo 41 del DPR 3478 del 1983 in sostituzione del sistema di progressioni basato sulle classi stipendiali e sugli scatti periodici. Questo DPR è stato poi recepito per il personale della Giunta regionale nel 1984 con la legge 27, successivamente c'è stato un nuovo DPR che ha rideterminato l'ammontare dell'emolumento, nel 1989, con la legge 23, la Regione ha recepito il decreto del Presidente della Repubblica. Ci sono stati numerosi atti successivi che hanno determinato ulteriori incrementi della Ria con una commisurazione diversa a seconda dell'annualità di riferimento in ordine all'assunzione del personale. Qual è il problema? Dalla lettura di svariate sentenze del giudice del lavoro che sono state, tra l'altro, emesse di recente, dal 2017 al 2019, risulta che la Regione Campania avrebbe congelato gli incrementi Ria a tutti i lavoratori in data di gran lunga anticipata rispetto al dettato normativo, determinando, quindi, un'individuazione della Ria in misura inferiore rispetto a quella che sarebbe spettata per legge. Ci sono numerose sentenze di soccombenza nei riguardi della Regione, peraltro ci risulta che la Giunta, molte delle quali non le abbia neanche impugnate innanzi alla Corte d'Appello. Errori di conteggio sono anche antecedenti al 1990 perché sembrerebbe che in alcuni casi non sarebbero stati corrisposti ai dipendenti scatti biennali che andavano riparametrati ai mesi di servizio prestati. All'epoca la retribuzione individuale di anzianità nella busta paga era conglobata nella voce stipendio, quindi non c'erano le singole voci, quindi magari numerosi dipendenti non sono stati neanche in grado di effettuare controlli sull'esatta corresponsione dell'emolumento.

La Direzione Generale Risorse Umane, con una nota del 18 settembre 2015, che non siamo riusciti a reperire, possibilmente chiedo a chi rappresenta qui la Giunta di potercela produrre, avrebbe riconosciuto, nei riguardi di ricorrente, appartenente alla legge 730, la sussistenza del

diritto a percepire differenze retributive. Si determina che laddove un dipendente avanza la richiesta oppure decide di adire il giudice del lavoro, in molti casi, mi sembra quasi nella totalità, o da parte della Regione o da parte della Magistratura, gli viene riconosciuto il diritto, ma è un diritto generalizzato per cui la questione andrebbe affrontata in maniera sistematica e definitiva.

Vorrei lasciare la parola ai sindacati tenendo anche conto di un dato che per me è allarmante, ovvero il fatto che si tratta di un danno permanente, perché in base alla Ria si determina poi anche quella che sarà la pensione e ci sono dipendenti che sono già andati in pensione e che questo danno lo hanno già subito, quindi credo che sia una questione molto importante, le istituzioni devono adempiere correttamente al proprio dovere e rispettare i diritti dei lavoratori, quindi per quanto ci riguarda questo è un tema che ci ha incuriosito molto, abbiamo deciso di portarlo avanti. Vi lascio la parola e poi sentiamo anche se ci sono delle ulteriori novità da parte della Giunta regionale.

Vi chiedo di aprire il microfono e di qualificarvi nella vostra funzione.

**GENOINO, Segretaria Aziendale CSA:** Quello che ha illustrato, Presidente, è il quadro esatto della situazione. Siamo di fronte a diverse sentenze del giudice del lavoro del Tribunale di Napoli che condannano la Regione Campania all'esborso di differenze retributive dovute a titolo di Ria, ne ho portate tre di cui sono in possesso, ma a quanto pare ammontano a decine di sentenze di condanna, riguardano non solo il personale appartenente alla 730, ma anche altre categorie di lavoratori. Ho portato una sentenza che concerne i lavoratori appartenenti alla legge 32, anche in questo caso la Regione Campania è stata condannata al pagamento delle differenze retributive, anche al pagamento delle spese... perché i contenziosi creano anche un danno alle casse erariali regionali, quindi attualmente anziché

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

deflazionare il contenzioso a seguito di queste soccombenze i lavoratori sono costretti anche ad effettuare spese perché devono andare dall'avvocato per instaurare un contenzioso che gli deve riconoscere il diritto alla giusta retribuzione. La Ria fa parte della parte fissa della retribuzione quindi viene lesa l'articolo 36 della Carta Costituzionale e di conseguenza recentemente, forse anche a seguito dell'interrogazione fatta, è stata creata una task force presso la Direzione Risorse Umane con un decreto dirigenziale che peraltro è generico, non è neanche indicato il termine entro il quale dovrà concludere i lavori, con specificità i compiti che deve fare.

Già nell'aprile 2017 la dottoressa Paolantonio, investita da lettere dei colleghi i quali interrompevano la prescrizione delle differenze dovute e chiedevano di verificare i conteggi ebbe a rispondere con una nota interlocutoria dove illustrò da una parte la normativa vigente in materia di Ria e dall'altra parte, nella parte finale diceva ai diversi colleghi che erano in corso le verifiche d'ufficio per verificare l'esattezza dei conteggi, quindi era una nota interlocutoria, i colleghi erano in attesa di conoscere quale fosse l'esito finale di queste verifiche, di questi conteggi, perché se ci sono stati degli errori è giusto che poi l'Amministrazione, in sede di autotutela, effettui le dovute verifiche e se necessario correggere l'errore per deflazionare il contenzioso. La risposta definitiva, il nominativo del responsabile del procedimento non è mai stato comunicato, allora i colleghi hanno fatto una nuova istanza, l'hanno fatta anche altri colleghi appartenenti alle varie leggi ed è stato risposto con un diniego all'accesso. La risposta è stata: "È troppo complicato effettuare queste verifiche, quindi è stato negato l'accesso agli atti", come se fosse un'istanza di accesso agli atti, è stata fatta una nota per tutti i colleghi che hanno ricevuto per posta elettronica, dove a fronte di queste ulteriori richieste di verifica, circa l'esattezza di conteggi, è stato risposto dicendo che era troppo complicata la

ricostruzione, quindi è stato negato l'accesso agli atti, c'è stato un diniego, però, precedentemente, la dottoressa Paolantonio, nell'aprile 2017, aveva illustrato la normativa e ai colleghi ha detto di attendere le modifiche d'ufficio per l'esattezza dei conteggi. I colleghi, nel 2019, a distanza di due anni, giustamente, hanno fatto una nuova istanza, a fronte di questa istanza, come se il nuovo Direttore Generale non fosse subentrato in una situazione già esistente, ha negato l'accesso agli atti, ha negato le verifiche. A seguito dell'interrogazione fatta dalla Commissione Trasparenza è stata istituita, anche a seguito delle pressioni fatte dal CSA, dalle organizzazioni sindacali, questa task force, però attualmente non sappiamo, dovremmo avere anche mensilmente una relazione sulle attività svolte, perché vorremmo essere sicuri che non sia stata creata soltanto a scopo dilatorio, vorremmo che producesse già nei primi 3 mesi i primi frutti, le prime risultanze, che siano fatte queste verifiche a campione sulle varie categorie di lavoratori per capire anche se questi errori ci sono stati innanzitutto e se ci sono state anche le cause, se delle somme non sono state corrisposte che fine hanno fatto queste somme non corrisposte? Andava, a mio avviso, avviata, nel caso in cui questi errori ci sono stati, anche una Commissione d'Inchiesta, una Commissione d'Indagine interna per capire se c'è stata una distrazione, se, in effetti, queste somme che non sono state corrisposte ai lavoratori, che fanno parte della parte fissa della retribuzione, quindi il danno è permanente, se il danno non viene rettificato, a parte le somme dovute per il passato per le quali l'Amministrazione eccede la prescrizione, ma il danno è anche permanente, se la rettifica non viene fatta, attualmente un dipendente che deve percepire di Ria 800 euro all'anno ne percepisce, per esempio, 500 e questo si ripercuote anche sul trattamento pensionistico e sul TFR. Vogliamo che questa task force relazioni almeno ogni tre mesi alle organizzazioni sindacali per capire

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

anche, ad esempio, come procederà con il lavoro, prenderà in esame prima l'istanza dei colleghi che devono andare in pensione per i quali penso ci sia una certa urgenza? Prenderà prima in esame la categoria 730? Bisogna capire in base a quali criteri il Presidente della Commissione che è il dirigente della UOD, stato giuridico d'inquadramento, dottor D'Ambrosio, intende procedere. Il decreto che è stato fatto è troppo generico, ci lascia perplessi. Vorremmo, come organizzazioni sindacali, che venissero resi noti i criteri in base alla quale questa task force appositamente costituita intende procedere e poi soprattutto vorremmo che non fosse stata creata a scopo dilatorio perché la questione sta andando avanti da diversi anni, i contenziosi che vedono la soccombenza della Regione Campania sono decine, ovviamente questo produce un danno alle casse regionali, per cui le organizzazioni sindacali vogliono che se ci sono stati degli errori in sede di autotutela, questi errori vengano corretti, anche per impedire che i dipendenti ricorrano all'avvocato. Il problema va esaminato, va chiarito ai dipendenti, se hanno sbagliato e perché hanno sbagliato, vanno fatte delle verifiche, vanno date risposte certe, perché i dipendenti, per un diritto costituzionalmente garantito, non possono ricorrere sempre all'avvocato. Questo è il quadro della situazione.

**MANGO, CSA:** Voglio fare una precisazione a quanto già detto dalla mia segretaria. Il problema temporale diventa un problema serio e imminente in quanto per il dipendente pubblico, diversamente dai privati, si fa in costanza del rapporto di lavoro, pertanto, chi ha 20 anni ancora avanti prima di andare in pensione ha un po' di tempo per poter fare richiesta, mentre invece, per coloro come me che tra un anno andranno, grazie a quota cento, in pensione, gli anni si riducono a cinque. L'azione dilatoria che diceva la Segretaria è orientata, a mio avviso, a diminuire il parco dipendenti, quindi diventa un problema

serio poter diminuire la platea degli interessati, quindi, a mio avviso è urgentissimo che venga risolta e che questa Commissione possa svolgere a pieno, anche per i colleghi che sono andati in pensione e che vantano un diritto, bisogna tener presente questo anche per dignità professionale.

**D'AMORE, Segreteria Regionale UIL:** Credo che qui al tavolo sia stato detto tutto quello che c'era da dire dal punto di vista formale, il problema è che a distanza di più di un anno che abbiamo questa problematica in campo non riusciamo ancora a capire il merito, cioè se, rispetto a quella che è stata l'applicazione dell'Amministrazione, che ad alcuni non ha applicato, neppure nei termini esatti, il calcolo va fatto da gennaio 1983 al 31 dicembre 1988 per tre oppure, se, come a macchia d'olio abbiamo preso anche contatti sul territorio, comuni che hanno applicato anche il quarto al 1990, questo chiediamo all'Amministrazione, se il calcolo va fatto al 31 dicembre 1990 perché in questo caso sarebbero tutti i dipendenti della Giunta regionale interessati, non solo il personale che ha rivisto il suo inquadramento giuridico tipo 730, ma tutti i dipendenti regionali sono stati calcolati al 31 dicembre 1988, quindi il fatto vero di differenziazione è: perché ci sono anche dei dipendenti, come diceva la collega del CSA, ex legge 32, che non stanno nel campo della 730, che hanno vinto un ricorso, quindi, rispetto a questo è una novità. Vorremmo una certezza, prima di arrivare nel merito di questa cosa, di capire se e come, effettivamente, l'Amministrazione intende, rispetto a queste sentenze, uscire fuori con la loro posizione.

**GRECO, CGIL:** Innanzitutto ringrazio il Presidente per questa riunione, sperando di uscire con dei chiarimenti da questa che è la situazione un po' enunciata anche dalla collega. Non voglio ripetermi sulle questioni, già sono state ben esposte. L'unica cortesia che chiedo, sono uno dei rappresentanti della legge

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

730, uno di quelli più penalizzati in diverse situazioni, non solo quella della Ria, ma anche dell'inquadramento giuridico, pregherei i miei colleghi delle sigle sindacali di non speculare su queste questioni del personale, perché ultimamente sto vedendo e-mail sulla posta dei colleghi dove vengono dette parecchie sciocchezze. Facciamo le cose come le stiamo portando avanti sui tavoli istituzionali, non facciamo propagande elettorali, perché per le elezioni delle RSU ci vuole un po' di tempo, poi se vogliamo iniziare anche con quelle regionali, poi ognuno si mette a fare le speculazioni, però poi ne risponde nell'ambito delle convocazioni delle RSU. Ringrazio la Presidente per la sua disponibilità. È un invito che faccio a tutte le sigle sindacali, compresa la CGIL dov'è il caso che sono stati fatti degli errori. Grazie.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Intanto ci ha raggiunto anche il dottor Salzano che è il coordinatore della CISL. Se qualcuno dei sindacati presenti vuole intervenire, altrimenti ho una serie di quesiti da sottoporre all'Amministrazione regionale e lasciamo loro la parola.

**SALZANO, CISL:** Mi scuso per il ritardo, credo che forse ripeterò qualcosa che i colleghi hanno già anticipato, ma credo che siamo tutti indirizzati sullo stesso obiettivo, al di là di come ognuno lo porti avanti. Abbiamo sensibilità diverse su queste questioni. Voglio fare una piccola distinzione che dovrebbe essere fondamentale ai fini della discussione. Una cosa sono i colleghi della 730 e una cosa sono gli altri che sono stati assunti con leggi diverse, ognuna ha una sua storia: la 132 ha una sua storia, la 57 ha una storia, hanno storie diverse, anche importi diversi. Si enfatizzano importi di un certo tipo per la 730, è giusto perché lì c'è l'inquadramento, il reinquadramento, ci sono una serie di cose che portano ad incrementare il valore di quello che dovrebbero percepire, mentre per gli altri ho una mia valutazione che è di questa natura: siccome ci sono stati, in

riferimento alla Ria, una serie di leggi nel passato, poi c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ha sancito il diritto, nonostante le leggi prevedevano fino al 1993, fino al 1990. Questa cosa non può essere bloccata a quelli dello Stato, è un'incostituzionalità, perché la norma non dice "quelli dello Stato", dice semplicemente: "Si ribadisce che questo diritto lo hanno tutti i lavoratori dei dipendenti pubblici fino al 1990.

Fin qua va bene, ci sono state delle sentenze che hanno portato anche fino al 1993 queste cose. Si stanno enfatizzando sentenze particolari, però, siccome qua la giustizia non è sempre uguale per tutti, purtroppo c'è una bilancia molto sbilanciata, perché dipende dai giudici, dai magistrati, dalle correnti, da una serie di cose sulle quali non voglio speculare perché non servirebbe a niente. Dopodiché la certezza oggi, credo ci sia, quella che riguarda tutti i dipendenti che non hanno percepito lo scatto di Ria dal 1988 al 1990. Questo è il vero diritto, poi è chiaro che ci sono giudici che non prendono le prescrizioni, quindi la valutazione diventa dopo 10 anni, quindi senza prescrizione, ci sono i giudici che invece fanno le prescrizioni, perché l'Avvocatura, dove vuole, fa delle richieste. Questa è una cosa pubblica, molto spesso la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra, anche al suo interno, quindi questa cosa, purtroppo, ha creato delle aspettative in molti nostri colleghi.

Sono per la chiarezza, per non avere dubbi su queste questioni. Abbiamo provato a chiedere di fare una conciliazione in un incontro pubblico, c'era anche Antonio, ricordo che c'era Riccardo, abbiamo detto: "Stiamo parlando di una somma rilevante, che sono, dal nostro punto di vista, circa 4 milioni di euro, però, se ci aggiungiamo le spese legali diventano 12 milioni di euro, si triplica l'ammontare su un diritto certo. Non si può aspettare una sentenza di appello che arriverà tra due anni, nel frattempo partono le cause e gli avvocati prendono i soldi lo stesso, di cosa stiamo parlando? So che lei ha posto un problema che

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

riguardava il Regolamento per il concorso per i dirigenti, siccome qui stiamo facendo un abuso, anzi, qualcuno dei dirigenti apicali di questa Regione si siede e si alza continuamente dalla sede del terzo piano, ha detto anche che avrebbe avvisato il Presidente che questa era una cosa un po' strana, però, siccome s'individuano le ragioni per le quali bisogna avere 3 anni, sono quelli che sono al terzo piano, allora abbiamo qualche perplessità. Sicuramente, per quanto ci riguarda come CISL, ma credo anche la UIL perché su queste cose insieme ragioniamo, faremo un ricorso sicuro perché tutte le Pubbliche Amministrazioni rivedono 5 anni da una vita. Questa Regione si distingue per il clientelismo e il rapporto diverso.

La cosa più grave è che abbiamo chiesto varie volte un'audizione alla Commissione e non siamo stati convocati, è grave sul piano istituzionale.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Non è oggetto dell'audizione odierna. Magari dopo vi illustro anche le azioni che abbiamo messo in campo su questa questione, però ne parliamo dopo, oggi vorrei rimanere sul tema.

Vi ringrazio per aver delineato questo quadro. La parola al dottor Grimaldi.

**GRIMALDI, Dirigente Sindacale CSA:** In merito alla Ria. Intanto abbiamo delle note dove l'Amministrazione ha ammesso degli errori, a me sembra che non sia più il caso di discutere, si trova davanti un muro di gomma perché da quando il CSA ha iniziato un'azione sindacale vera, non quella finta fatta fino ad ora dagli altri sindacati. Mi assumo la responsabilità di ciò che dico.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Siamo in tanti, do a tutti la possibilità d'intervenire, non voglio togliere la parola a nessuno, però vi chiedo di rimanere sull'argomento odierno e nel rispetto della sede istituzionale, questa non è una sede politica, ma una sede istituzionale.

**GRIMALDI, Dirigente Sindacale CSA:** Se l'Amministrazione, unitamente ai sindacati tutti, avesse recepito le delibere che furono state fatte dai vecchi Presidenti, di applicare, per quanto riguarda la 730, il riconoscimento economico e giuridico, la Ria era collegata, noi il problema oggi non lo avremmo avuto, per quanto riguarda la 730, Ria ha un importo notevole che porta l'Amministrazione all'esborso non di 4 milioni di euro, ma 3 volte tanto, oltre gli avvocati che sono stati messi in campo da parte dei sindacati e non dal CSA che stanno facendo il gioco dell'Amministrazione, i quali portano – quando si arriva a soccombenza – a debiti fuori bilancio, facendo ricadere la responsabilità sul Consiglio regionale.

Perché l'Amministrazione non ne prende atto? Facciamo degli incontri per quanto riguarda i contratti nazionali per avere pochi centesimi, l'Amministrazione regionale della Campania ha tolto gli importi ai dipendenti tutti, alla 730 ancora di più, con l'assenza dei sindacati. Questa cosa non doveva proprio succedere, purtroppo registriamo questo. Portate le persone dagli avvocati, noi non lo vogliamo fare, non lo vorremmo fare, vorremmo che l'Amministrazione prendesse atto di questo.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** C'è anche il dottor Cassano, personale della Giunta regionale, in rappresentanza dei dipendenti in forma non strutturata, in forma libera.

Credo che la situazione l'abbiamo inquadrata bene. Dottor Franzese non so se ci sono elementi particolari che lei vuole porre all'attenzione, ci sono i rappresentanti dei lavoratori.

**FRANZESE:** Sono appena arrivato, non ho seguito la discussione.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Vorrei porre delle domande rispetto a quelli che sono degli elementi critici emersi, molti dei quali anche

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

comuni alle sigle sindacali, quello che mi sorprende e che io stessa ho rilevato è questa questione: stranamente, nonostante ogni volta che viene posta la questione, di fatto, il diritto viene riconosciuto, qui ci sono delle soccombenze, con lievitazioni notevolissime dei costi a carico dell'Amministrazione regionale, mi sembra che l'Amministrazione stia preferendo la strada del contenzioso piuttosto che la strada di una transazione con i dipendenti, con le sigle sindacali per provare a trovare un accordo, questo è quello che emerge dal racconto, poi mi dite se non è così. Vi dico tutte quelle che sono le questioni che vorrei chiarire, poi magari ci sono anche altri elementi che emergono: innanzitutto se non è più conveniente, non solo da un punto di vista economico, ma proprio del rapporto tra l'Amministrazione, i dipendenti, l'istituzione e i cittadini, tentare una soluzione transattiva delle questioni che mi sembrano piuttosto delineate, poi bisogna indagare altri aspetti specifici, però, in linea di massima la questione è chiara, piuttosto che risultare soccombenti in giudizio. Se in relazione a questo è stata avviata un'interlocuzione e un confronto con le organizzazioni sindacali proprio per individuare un percorso condiviso di risoluzione delle problematiche, così come anche alcune delle sigle sindacali a questo tavolo ha auspicato.

Voi stessi avete ammesso che aver posto la questione, in maniera ufficiale e pubblica, è stata una spinta alla costituzione della task force a maggio 2019. Perché solo a maggio 2019 e non prima, viste le numerose richieste dei lavoratori? Il decreto non reca né le tempistiche né i criteri con cui dovrà agire questa task force, quali saranno quindi le tempistiche, le modalità di lavoro e i criteri con cui si agirà. La task force ha già avviato le proprie attività? Sono già passati due mesi. È stata effettuata una ricognizione puntuale delle risorse umane interessate dalla questione rappresentata? Perché mi sembra che anche questo sia un punto critico. Quali sono le casistiche diverse che avete individuato, se le

avete già individuate? Mi piacerebbe anche parlare un po' della stima, sebbene approssimativa, delle risorse necessarie, perché qui abbiamo sentito le cifre più svariate, ma comunque si tratta, in ogni caso, di cifre importanti. Se anche avete effettuato un'indagine a campione per verificare l'esistenza degli errori di calcolo lamentati dal personale della Giunta regionale. Credo che sia fondamentale avviare una situazione di confronto e di dialogo tra l'istituzione e i dipendenti perché credo che il confronto legale non sia quello più adeguato alla situazione visto che, come la responsabilità del CSA ha rappresentato, addirittura qua c'è una violazione dell'articolo 36 della Costituzione oltre che un aggravio dei costi se si persegue su questa strada. Non so se vuole intervenire prima il dottor Masi o prima il dottor Di Lorenzo.

**MASI, Vicedirettore Generale:** Intervengo prima io in qualità di Vicedirettore Generale sugli aspetti di carattere generale e organizzativo, mentre il dottor Di Lorenzo entrerà più nel merito dello stato di avanzamento, altri aspetti più di dettaglio che pure sono emersi dagli interventi delle sigle sindacali. Dal punto di vista generale innanzitutto – poi il dottor Di Lorenzo lo illustrerà meglio – il trend giurisprudenziale non sembra essere così consolidato. Questa è una delle attività oggetto del gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro è stato uno stimolo importante, l'interrogazione, l'attività dei Consiglieri era già programmata, del resto già le sigle sindacali avevano posto. Ricordo Greco, che è presente a questo tavolo, me lo pose a margine di quando sottoscrivemmo a maggio 2018 il contratto integrativo decentrato, quindi un tema che è all'ordine del giorno da più di un anno. Lo stato giuridico non è che in questo anno non ha svolto le attività, però nel momento in cui la questione è andata ad assumere volumi più importanti si è ritenuto di supportare lo stato giuridico con delle unità di personale, due sono del mio staff, sulle assunzioni, so bene che

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

stanno lavorando, si stanno riunendo. Sempre dal punto di vista generale, rammento, collegata alla considerazione sul non consolidamento dell'indirizzo giurisprudenziale, comunque abbiamo sempre una norma di carattere generale, non ricordo esattamente di quale finanziaria, almeno 10 anni fa, che impedisce l'estensione del giudicato in materia di personale. Questo non significa che la Direzione delle Risorse Umane vuole accanirsi nel fare procedure di debito fuori bilancio, quindi sicuramente, alla luce dei dati che emergeranno dal gruppo di lavoro, se su alcuni istituti, su alcune annualità, su alcune tipologie di personale, in base alla 730, altre categorie di personale, dovessimo avere degli elementi forti per andare ancora una volta in tentativo di conciliazione, siamo consapevoli che rispetto alla sorta capitale, con interessi, spese legali, magari arriviamo anche alla fase dei decreti ingiuntivi, vorremmo sicuramente evitare. Qualcuno ha detto che è responsabilità del Consiglio, il Consiglio però ha la ratifica formale, in prima battuta la responsabilità è dei dirigenti che hanno voluto perseguire il contenzioso e che quindi i adesso dirigenti vanno a sottoscrivere la proposta di delibera di Giunta, la scheda allegata alla delibera di debito fuori bilancio, quindi questo è il quadro, sicuramente non c'è nessuna preclusione preconcepita, eventualmente, anche a valutare forme di conciliazione, non è assolutamente stata una scelta dilatoria, assolutamente il gruppo è una cosa seria, sicuramente recepiamo anche la richiesta della dottoressa Genoino, anche eventualmente di fornire ai sindacati informazioni sulla reportistica, sullo stato di avanzamento dei lavori. La parola adesso passa al collega Di Lorenzo.

**DI LORENZO:** Buongiorno. M'interessa di questa questione da un po'. Volevo precisare un aspetto che mi sembra rilevante al fine del prosieguo della discussione. Si è parlato della costituzione di questa task force, volevo chiarire perché è stata fatta. Ovviamente gli

impulsi sono tutti positivi, tutti volti a rendere la situazione quanto più chiara possibile. Devo sottolineare che nell'ultimo anno sono arrivate domande di applicazione della Ria in modo ciclostilato, questa cosa ci ha un po' preoccupato perché non si è tenuto conto del merito e a cosa si riferisse la Ria, ma si è tenuto conto soltanto di inviare quante più domande possibili, quasi come diceva lei prima, un paio di migliaia, tutte sulla mia scrivania, complicando assolutamente le attività di lavoro della direzione generale e anche sotto un aspetto non tanto logico, perché, come abbiamo precisato – questo il collega D'Amore e il collega Salzano hanno precisato – vediamo a che periodi si riferisce questa Ria, primo gennaio 1982 e 31 dicembre 1988, sono arrivate richieste di applicazione Ria di personale assunto nel 1998, nel 2000, nel 2004, nel 2009, quindi senza nessun interesse a chiarire la questione, ma solamente a fare numero. Abbiamo dovuto costituire un gruppo per dare una mano allo stato giuridico per ordinare le richieste arrivate essendo un numero considerevole. Abbiamo tre tipologie di richieste venute fuori da questo lavoro del gruppo: prima del 1989, dopo il 1989 e dopo il 2000. Per avere una risposta diversa e dare una risposta che ho qui con me, alla quale mi rifaccio oggettivamente, perché dovrei citare una serie di percorsi giuridici che sarebbero anche scoccianti da fare in questo momento, sono normative, atti, che se vuole le posso inviare anche in maniera ufficiale, perché è la risposta che abbiamo dato e stiamo dando ai dipendenti, alla base, probabilmente, della loro richiesta e anche prevedendo futuri contenziosi. Le molteplici sollecitazioni hanno tutte, almeno in parte, fuorvianti.

Questo è il primo aspetto che tenevo a precisare, perché si è detto che la task force è stata fatta perché ci doveva dare risposte, ma non è così, le risposte sono state date negli anni, con atti, con memorie, con relazioni fatte all'Avvocatura, su questo condivido su vari passaggi che i colleghi al tavolo dicevano, su



## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

alcune sentenze appellate, anzi, la quasi totalità appellate, un numero di sentenze, di questo non ne rispondo personalmente né come ufficio né come attività, perché come lei sa noi proponiamo sempre ricorsi all'Avvocatura, le motivazioni per cui non sono state appellate non sono né nella mia sfera di competenza, né nella mia immaginazione di attività organizzativa dell'Avvocatura.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** La task force non ha una finalità ricognitiva. Mi aspettavo un obiettivo un po' più ambizioso.

**DI LORENZO:** L'ambizione sta nel fatto di dare risposte ai dipendenti nelle tre tipologie, non di accomunare e cercare di fuorviare con frasi o relazioni che non abbiano nessun senso, ma per dare una risposta secca e precisa alle stesse istanze. Qua ho risposte già pronte, già sono state inviate alcune ai dipendenti, una grossa quantità, un paio di centinaia, sono state già inviate, mediante sono pronte per l'invio, divise per tipologia, perché era assolutamente impossibile dare un'unica risposta. Entrando nel merito. Non è vero che ci sono solo sentenze favorevoli. Per sua richiesta, le volevo sottolineare due o tre aspetti che sono fondamentali: la legge 730 in particolare è stata la testa d'ariete, quella che è iniziato ad avere le prime sentenze favorevoli per la Ria, è divisa in due tipologie di personale, legge 4 e legge 8, mi correggeranno i colleghi se sbaglio i numeri, a volte ne tengo tanti in testa, potrei riferirmi a qualcosa di non corretto, per cui loro che sono 730 hanno la natura viva del loro percorso. In realtà è un rapporto di convenzionati con la Regione e rapporto di contrattualizzati con la Regione o meglio, non con la Regione, ma i convenzionati erano con le società che avevano avuto l'appalto per la ricostruzione della 219, avevano la possibilità di prendere personale specializzato, quindi avevano convenzioni, poi c'era il commissariato straordinario di Governo che aveva diretti contatti con i dipendenti, erano dei contratti

diretti, avevano una busta paga per i quali questo problema è meno evidente. C'è una sentenza che stabilisce, addirittura stronca a monte qualsiasi tipo di richiesta, è una sentenza, si rivolge ad una parte di questo personale, è giusto che venga sottolineato. Proprio nella natura della convenzione non trovo un rapporto subordinato per il quale è necessario il percorso successivo, quindi, chiaramente, parlo della sentenza, non parlo dell'assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione.

Con la risposta della sentenza anche io non sono particolarmente d'accordo, tanto è vero che per quelle sentenze, per le quali abbiamo avuto la possibilità, abbiamo fatto appello, non abbiamo avuto ancora nessuna risoluzione, quindi lei ovviamente immaginerà che rispetto ad alcune sentenze favorevoli, qualcuna negativa, con tante richieste di appello, sembrerebbe quasi impossibile, teoricamente, in questo momento, fare un qualsiasi tentativo di transazione perché abbiamo dei giudizi pendenti per i quali aspettiamo un esito, anche a breve, so che ci sono udienze programmate. Le posso dire che personalmente ho fatto decine di relazioni in merito, tutti indirizzati, più o meno, al caso, ovviamente le nostre motivazioni sono tutte collegate a processi giuridici, qualcuno dava l'input o c'è un'interpretazione autentica su una sentenza, su una norma, è abbastanza articolata, assolutamente ricostruito. Come parte finale, addirittura, ci siamo permessi d'illustrare, in questa risposta, il metodo di calcolo della Ria, perché ci fermiamo al periodo che va antecedentemente per quanto riguarda i dipendenti della 730, al rapporto di lavoro istituito con la Regione Campania, quindi prima del 1990. Lei immagina che come in tutti gli enti c'è personale che è stato assorbito dalla Regione oppure proveniente da altri enti, che portano la Ria che gli è stata conservata, in quel caso non siamo noi ad aver calcolato la Ria, ma è l'ente dal quale viene, per cui anche lì abbiamo rimandato a questo. Lei s'immagina

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

che c'è personale in pensione, che proviene da quei calcoli che giustamente è stato sottolineato al tavolo che ha un'incidenza sulla parte pensionistica, ma che non dipende dalla Regione, ma anche noi abbiamo avuto istanze per riconoscimento dell'aggiornamento della Ria antecedentemente al periodo, ma non era personale nostro.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Da quello che lei dice mi sembra che la prima cosa da fare sia individuare la platea, ricostruirla in maniera chiara.

**DI LORENZO:** Lo abbiamo fatto. La task force serve proprio ad individuare la platea dei richiedenti, quindi scartare tutta la mole di richiesta che è stata fatta, che è alquanto speculativa. Se sono stato assunto nel 2000-2004, come faccio a chiedere la Ria? Per quanto possa essere in discussione la parte finale del periodo, ma parte dal primo gennaio 1982 e termina al 31 dicembre 1988, ci sono sentenze che riguardano l'estensione al 1990-1991, sono perfettamente d'accordo, ma non riesco a capire per quale motivo, io dipendente dal 2004, senza neanche sapere il perché, metto la firma su un pezzo di carta, la mando alla Regione e l'ufficio si trova ad avere 3 mila istanze che deve istituire una task force che costa.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Questa ricognizione quando la ultimerete?

**DI LORENZO:** La ricognizione è terminata per la tipologia e il numero d'istanze pervenute. Questo è un dato che le posso dare, non gliel'ho portato, se vuole le do il mio.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Le chiedo anche, per cortesia, di avere le tipologie di risposte.

**DI LORENZO:** il 1988 è la nostra presa. A termine, ultimo, è previsto dai vari DPR delle varie applicazioni. Le sentenze stabiliscono un

periodo diverso. Per quanto riguarda il nostro passaggio addirittura c'è la 4493 che è una sentenza del 2015 del Tribunale di Napoli dove dichiara ad un dipendente della 32, dipendente assunto al primo settembre, di non avere diritto a questo aggiornamento per le motivazioni espresse in sentenza per le quali deposito il nostro percorso.

Per quanto riguarda l'Amministrazione, è 31 dicembre 1988 il termine, la base dei nostri ricorsi. Ci sarebbe da discutere se il periodo della finanziaria è il 1989, per questo avevamo deciso, in sentenza, sconfesserei totalmente il nostro percorso se dicessi, in questo momento, che è qualcosa di diverso. L'altro punto fondamentale era questo.

Lei ha posto alcune domande sulla possibilità di un confronto con il tavolo sindacale. Il problema non è avere il confronto, ma avere, ad esempio, chiarezza sul confronto, sulle posizioni e i percorsi. È stata citata la nota della dottoressa Paolantonio, viste le varie richieste, prima ancora di accertarne la veridicità o meno, la possibilità di dare seguito o meno, di dire: "Attenzione, stiamo verificando i conteggi". Come vedrà, nella parte finale, affinata, devo dire che anche questo, da parte dell'ufficio, è stato un work in progress, siamo andati, man mano ad avere una risposta di 3 pagine nella quale alla fine, proprio perché c'era stato suggerito dalla dottoressa Paolantonio di verificare i conteggi, abbiamo comunicato, per ogni singolo dipendente come siamo arrivati al calcolo della Ria. Le sottolineo un fattore: nel 1998 abbiamo fatto dei decreti di applicazione delle due delibere della legge 730, il percorso dell'applicazione della Ria è stato un po' tortuoso, furono fatte delle delibere, la Commissione le ha bocciate, poi sono intervenute delibere regionali successive che hanno riconosciuto ai dipendenti della 730 il calcolo della Ria e le due delibere che riconoscono il calcolo della Ria economicamente gli hanno riconosciuto il periodo antecedente, è dovuta intervenire una legge – mi scuso se la considero una legge un

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

po' complicata, questo è quanto posso dire – del 2007 che ha complicato invece di facilitare il percorso. Sono sicura che lei ha avuto modo di verificare uno dei ricorsi che è arrivato, definiscono il fatto di venire a conoscenza della maggiore anzianità, cosa che non è della legge, in quanto applicata nel 2010, con decreto 2010-2011, riconoscimento giuridico, quando il riconoscimento economico degli anni pregressi, che serviva al calcolo della Ria, era già stato fatto nel 1992. Le delibere le ho citate all'interno ai fini della prescrizione e le delibere sono 2: 52/82 e 52/83.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Avete verificato, a campione, se quanto lamentato dai sindacati in ordine agli errori di calcolo c'è una casistica?

**DI LORENZO:** Non c'è, per quanto ci riguarda, nessun errore di applicazione sulle modalità di calcolo. I decreti che sono stati notificati non sono stati mai impugnati. Stiamo parlando del 1998. Se c'è una cosa che non va nel 1998 dico: "Lo prendo, ma attenzione".

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Lei mi sta dicendo che sono totalmente infondate le richieste che pongono i sindacati?

**DI LORENZO:** Sto dicendo che dal calcolo che è stato fatto, dalla verifica sulla procedura fatta da noi, siamo andati anche oltre, nel senso che come lei sa, in questi casi, si dà sempre il beneficio del ragionevole dubbio su quello che loro scrivono, abbiamo anche verificato gli altri enti come hanno fatto. Hanno fatto una legge al 1990.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Si è parlato al massimo del 1990.

**DI LORENZO:** Faccio ricorso e chiedo l'applicazione di quelle sentenze, sono state fatte sentenze che riguardano questi periodi.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Ad oggi, rispetto ai ricorsi fatti, quante sono le soccombenze?

**DI LORENZO:** Secondo quelle che sono arrivate sulla mia scrivania non sono un centinaio.

All'Avvocatura stiamo chiedendo lo stato dell'arte. Per ogni atto che chiediamo all'Avvocatura chiediamo l'appello, avendo un filone, ma non abbiamo, in questo momento, il riscontro tangibile.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Faremo noi una richiesta all'Avvocatura regionale.

**DI LORENZO:** Abbiamo chiesto anche un parere all'Avvocatura sull'esecutività o meno delle sentenze che sono passate in giudicato. In alcuni casi sono l'accertamento del diritto e non la condanna. L'accertamento del diritto è un accertamento del diritto, la condanna è la condanna, le differenze retributive, eccetera. Successivamente se vengo condannato a pagare differenze retributive sull'accertamento del diritto ci devono dire se questa cosa dobbiamo, in qualche modo, aggiornarla, andare avanti. Sono passaggi giuridici.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Vorrei capire quali sono le intenzioni e come s'intende procedere per poter dare risposte.

**D'AMORE, Segreteria Regionale UIL:** Almeno come organizzazione sindacale penso di esprimere anche l'idea della CISL su questo. Saremo disponibili a sederci al tavolo per poter anche prevedere una conciliazione o una transazione, ma è chiaro che i termini della questione sono: c'è qualche sentenza che addirittura è riconosciuta nel 1992, 1993. Dobbiamo prospettare ai lavoratori che a nostro parere siccome c'è anche una sentenza di Corte Costituzionale che fra scuola e che ha esteso al 31 dicembre 1990, poter prevedere, se l'Amministrazione è d'accordo a fare una conciliazione, al 31 dicembre 1990 e tutti i

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

lavoratori che sarebbero d'accordo rinunciano all'ulteriore ricorso, chi non è d'accordo va avanti e fa ricorso perché lo vuole al 1992, al 1993, al 2004, per noi questa sarebbe, da parte dell'Amministrazione, una proposta, in assenza di questa è inutile che ci sediamo, perché non abbiamo motivo di contendere.

**GENOINO, Segretaria Aziendale CSA:** A mio avviso quello che è stato detto poco fa è sconcertante, il fatto che sia stata istituita questa task force solo per ordinare le richieste e per facilitare il lavoro al dirigente o al funzionario, mi lascia sconcertata, bisognava che l'UOD trattamento economico effettuasse delle verifiche sull'esattezza dei conteggi anche a campione. Le consegno anche una nota nella quale la direzione, l'UOD trattamento economico ammette l'errore per un contenzioso che poi è andato avanti fino a sentenza che ha portato la condanna dell'Amministrazione e al pagamento delle spese di giudizio, questa sentenza si poteva evitare, perché l'UOD trattamento economico ammette l'errore sul conteggio per quanto riguarda il personale della 730 e a questo punto voglio che ne risponde il dirigente che è andato avanti nonostante l'ufficio proposto aveva ammesso l'errore nel calcolo.

Il dottor Di Lorenzo, anche con le sentenze che ho depositato, rispetto ai conteggi che i ricorrenti depositano in giudizio, non viene depositato alcun conteggio che contesti quello che i ricorrenti hanno depositato in giudizio. I ricorrenti addirittura chiedono copia delle note di cui non viene dato accesso agli atti. Sono note con le quali l'Amministrazione ammette gli errori che, evidentemente, l'Avvocatura non ha voluto depositare in giudizio. Le chiediamo, quale Presidente della Commissione Trasparenza, di poterle acquisire per verificare se oltre a questa nota ce ne siano altre per i contenziosi che diano ragione ai ricorrenti, perché a questo punto la sentenza e le spese di soccombenza in giudizio si potevano evitare. Quella sentenza di cui parlava Di Lorenzo è

una sentenza del Tar che riguarda l'inquadramento giuridico del personale della 730, è evidente che né il Tar, né il Consiglio di Stato riconosce l'inquadramento. Chi non è stato assunto in base ad un concorso, in base alla Carta Costituzionale, quindi è stato assunto con convenzione, non è un pubblico impiegato, però ha diritto al riconoscimento previdenziale, quindi è un'altra questione, attualmente di sentenze del Tribunale del Lavoro che danno ragione alla Regione per quanto riguarda la Ria non ne conosco.

**DI LORENZO:** La ricorrente era ricompresa a nome del personale destinatario della retribuzione di anzianità prevista dal 333 del 1990, articolo 44, per coloro a servizio dal primo gennaio 1987 al 31 dicembre 1988 con decorrenza primo gennaio 1989. Per il periodo non coperto la prescrizione risulta tuttavia documentata dalle buste paga agli atti che la ricorrente ha percepito la Ria, nella misura spettante a livello d'inquadramento settimo assegnato, sicché, non ritenendo sussistere il diritto a precedenti e maggiori trattamenti di anzianità nulla le è più dovuto per tale titolo.

Anche io, come ufficio, posso dire: "Fammi controllare questa cosa perché ho delle sentenze che in qualche modo dicono che il percorso, in alcuni casi, è esattamente quello", giustamente le casistiche sono diverse, bisogna analizzarla per singolo elemento. Se fosse chiaro avremmo noi stessi dato l'impulso come abbiamo fatto in altri casi.

Le porto un esempio in cui è stata riconosciuta la prima qualifica dirigenziale, quindi in quei casi abbiamo anche avviato un percorso di recupero, di transazione, perché oggettivamente non era il caso, rispetto a sentenze così chiare, in alcuni casi, ovviamente non è preclusa, da parte nostra, qualsiasi tipo di attività.

È giusto quanto dicono, ma è giusto anche il nostro percorso rispetto ad un'incertezza che la magistratura in questo momento ha e rispetto ad un filone nel quale si sono inseriti varie

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

tipologie di personale. Questo discorso nasce per la legge 730 con delle caratteristiche ben individuabili, ora inserire tutti rispetto ad una cosa del genere è abbastanza complicato.

Se dovessimo, in qualche modo, riconoscere, arriveremo a 10 mila persone, ai pensionati, a gente che è andava via. Stiamo dicendo cose che hanno un valore economico. Se è un diritto è un diritto, però stiamo parlando di una mole così alta per cui qualche dubbio ti viene.

Tanto che abbiamo fatto bene che i decreti che abbiamo notificato parlano dei periodi, individuando in mesi, calcolando per livello, per qualifica, l'importo per qualifica che sono 72 mesi massimo, poi c'è il discorso del 90, divisi per i mesi che gli sono stati riconosciuti dal contratto di assunzione presso di noi, moltiplicato per il coefficiente e viene l'importo che sul decreto che abbiamo notificato nel 1998 è esattamente quello.

**MANGO, CSA:** Ma è stato monitorato? Ancora oggi diamo i numeri: 10 mila, 15 mila persone che hanno diritto, vorrei un numero, chi è andato in pensione nel 2014 già non può perché è prescrivibile. Un numero più concreto, che chiedeva anche la Presidenza a questo tavolo, lo dovremmo avere. Voi avete la possibilità di poter estrarre questo numero, a noi non è permesso. Tolti i pensionati del 2014, quante persone sono rimaste oggi che possono vantare quella possibilità, fermo restando che definiamo una data per fare una transazione, sarà 1992 o 1993, da quella data in poi sono già di fatto fuori, quindi il numero può essere effettivamente calcolato e precisato. Possiamo fare anche un calcolo economico e vedere come, eventualmente, come dicono anche i colleghi, andare ad una transazione a vedere come meglio è possibile e fare un'Assemblea a quel punto con i colleghi, con tutti i dipendenti e risolvere questo problema se c'è volontà, a me sembra invece che ci sia proprio chiusura al 1988 che, praticamente, è l'applicazione del 333 del 1990. Grazie

**GRECO, CGIL:** Volevo dare un contributo alla Presidenza, iniziamo a dare dei numeri. Per quanto riguarda il contenzioso portato avanti dai miei colleghi della 730 compreso me le posso dire che le cifre variano dai 15 ai 20 mila euro a persona, mentre l'altro personale che si è aggiunto in un secondo momento, perché diceva bene il dottore che la questione è partita come 730, lo dicevo anche al collega che il sindacato non ha dormito su questa cosa, ma sono almeno 8 anni, per quanto mi riguarda, come CGIL che faccio questa battaglia. C'è stato anche un passaggio fatto sulla questione del rapporto di lavoro. Già al tavolo istituzionale che si costituì per quanto riguarda la questione della 730, avevo spiegato ai nostri dirigenti del personale che il rapporto nostro, considerato convenzione, poteva essere anche valutato in termini diversi. Abbiamo fatto una convenzione con la Regione Campania che ci imponeva un orario d'ufficio che era uguale a quello del personale regionale, affidandoci, attraverso ordini di servizio, incarichi di ogni genere. Sono andato, ad esempio, a Buonabitacolo dal Sindaco a vedere tutta la questione dei container, eravamo nati per la questione del terremoto, mi hanno utilizzato per i concorsi, all'epoca, delle croci, quando si fecero i concorsi, quindi dire ancora oggi che eravamo dei liberi professionisti. Ci sono atti formali, atti fatti dalla Giunta che vanno contro quello che dice la sentenza, noi avevamo orario d'ufficio, obbligo di firma, incarichi di lavoro, l'unica cosa che non perceivamo lo stesso stipendio che prendevano i colleghi in Regione. Ancora oggi, a distanza di anni, dove fu fatta una legge in Consiglio regionale, emendata, della finanziaria, dove diceva che la Regione doveva inquadrarci per gli anni che avevamo prestato servizio e poi si è detto, giustamente, che il Consiglio non poteva deliberare in materia previdenziale, ci sono state interlocuzioni di anni tra la Regione, l'Inpdap, l'Inps, dove si è detto: "Non vi chiediamo niente di più, basta che versate i contributi".

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Ho presentato un'interrogazione su questa questione e ho ricevuto anche una risposta che potete trovare pubblicata.

**GRECO, CGIL:** Siamo costretti, ancora una volta, ad agire attraverso l'avvocato per un diritto che riteniamo leso.

**GRIMALDI, CSA:** Perché l'Amministrazione non ha dato corso a una delibera fatta dai Presidenti precedenti? Hanno fatto delle delibere, bisognava dare solo corso, non lo hanno fatto questo, ecco perché i colleghi della 730 sono un po' arrabbiati.

È collegato sempre alla Ria, perché se si dava corso oggi i 20 mila euro – credo siano anche di più – oggi non c'erano. O quei soldi sono stati utilizzati o non si sa, anche questo verificheremo.

**MASI, Vicedirettore Generale:** Chiedere che fine abbiano fatto questi soldi mi sembra offensivo nei confronti dei dirigenti, del personale dell'epoca. Di peculati per distrazione di fondi che stavano sul personale da altre parti non ne sono avvenuti, la cosa è stata accertata da giudici penali.

**DI LORENZO:** Il Difensore Civico non più tardi del 2018, il professor D'Ippolito, proprio sulla 730 ci chiese chiarimenti e noi abbiamo ufficialmente risposto, a marzo 2018 proprio con quel percorso che le dicevo prima sull'assunzione della nostra linea regionale, era solo per dirle che non è che abbiamo iniziato oggi con la task force ma stiamo parlando di marzo 2018.

**SALZANO, CISL:** Visto che è Commissione Trasparenza, le chiedo solo di acquisire agli atti le determinazioni dell'Avvocatura che dice espressamente che è fino al 1990, questo diventa determinante ai fini della sua convocazione rispetto alla realizzazione di quello che stiamo dicendo, le posso garantire

che se non ce la danno domani mattina gliela posso anche mandare. Ognuno di noi è disponibile. La ringrazio.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Grazie a lei. Quando avevo sentito dell'istituzione della task force pensavo avesse un'altra finalità e non in vero, di fatto, una risposta alle singole richieste che erano pervenute, mi aspettavo che fosse un gruppo di lavoro che avesse la finalità di analizzare la complessità della situazione e di arrivare ad una serie di determinazioni.

Volendo trovare un percorso comune, se c'è un minimo di volontà, anche se da parte della Regione percepisco che la posizione è piuttosto chiara, poi contradditemi se ho interpretato male quello che ho ascoltato. Secondo voi i conteggi sono corretti? In teoria, secondo quelle che sono le vostre risultanze, non ci sarebbe nessun avente diritto ad una diversa corresponsione della Ria? Avevo ricevuto le sentenze di favore rispetto alla richiesta, voi mi dite che c'è anche una giurisprudenza che va in un'altra direzione, però ci sono entrambe le posizioni, credo che non sia una vicenda così lineare, dove ci sono posizioni chiare, c'è chi ha ragione e chi ha torto. Credo che la prima cosa da fare sia circoscrivere la platea, perché purtroppo quando si fa confusione si lede anche un diritto di chi ha titolo, questo non è auspicabile, l'auspicio e il suggerimento che vorrei dare, se può essere accolto, è di delimitare la platea. Diciamo chi sono i lavoratori dei quali si può iniziare quantomeno a discutere.

Questo è, secondo me, sfrondare la platea da richiesta che non hanno alcuna fondatezza, questa è la prima cosa da fare e in questo credo ci possa essere un primo punto d'incontro tra l'Amministrazione e i sindacati, dopodiché, per quanto mi riguarda, chiederemo quelle che sono le cifre dei ricorsi pendenti e anche quelli che invece sono già esitati in giudizio, con quale esito nei riguardi dell'Amministrazione. Ho capito che la situazione è complessa, che ci sono dipendenti

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

che sono stati assorbiti da altri enti, quindi magari la responsabilità non è in capo alla Regione, è una situazione complessa, però le situazioni complesse si affrontano anche semplificando, almeno creiamo delle casistiche omogenee in maniera tale da poter entrare nel merito, altrimenti il singolo caso non rileva.

Mi auguro che intanto si faccia questo tipo di lavoro e magari se ci fate avere le risultanze perché intendiamo continuare a seguire questa vicenda. Visto che questa Commissione ha, tra le proprie funzioni, anche il controllo sull'utilizzo dei fondi, c'interessa capire anche qual è l'esposizione e il rischio che la Regione corre rispetto a questa situazione perché va valutato anche nelle posizioni che s'intendono assumere, perché la giurisprudenza non ha un orientamento uniforme, quindi se questo va a vantaggio della vostra tesi va, contemporaneamente, anche a svantaggio della vostra tesi e mette a rischio anche un dispendio notevole di denaro pubblico per le possibili soccombenze che si potrebbero determinare e per il clima poco sereno che si determina, che secondo me ha un costo sociale molto alto. Scriverò una nota formale. È vero che queste cose ce le siamo già dette, ma invierò anche una nota con le richieste che stiamo facendo oggi qui in Commissione sperando che possano essere accolte e che ciascuno possa anche fare un piccolo passo indietro rispetto a delle posizioni così nette che sono emerse oggi che credo non agevolino nessuno.

Questa vicenda continuerò a seguirla, intanto iniziamo ad acquisire questi elementi di conoscenza, così come sono emersi in Commissione, c'è la necessità di capire, chiederò anche all'Avvocatura la memoria che hanno prodotto, ci sono diverse questioni.

Con riguardo a questa nota interlocutoria della dottoressa Paolantonio, c'è un esito di questa ricognizione effettuata? Rispetto a questo si possono avere le risultanze?

**DI LORENZO:** Per quanto riguarda la nota della dottoressa Paolantonio, nel chiarire quali sono i passaggi che l'Amministrazione aveva messo in campo all'epoca, parliamo di qualche anno fa, termina con una frase che è l'oggetto della richiesta dei sindacati, che l'ufficio sta verificando i conteggi. I conteggi li abbiamo verificati.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Lei mi dice che gli esiti sono quelli contenuti nelle richieste che stiamo fornendo ai singoli dipendenti che ci fanno richiesta?

**DI LORENZO:** Giustamente il Direttore Generale in quel momento avrà detto: "Attenzione, verifico i controlli", i controlli sono stati fatti ed è stato dato atto, per quelle che sono state le richieste, sia in memoria sia ai dipendenti con questa nota, alcuni partiti, altri che stanno partendo, proprio per la classificazione, che i conteggi fatti in quel modo, rispetto a quello che è stato riconosciuto per il personale della Regione, sono quelli che corrispondono a quelli del decreto del 1998 di attribuzione. Qui si discute anche del periodo che non è stato calcolato, si parlava fino al 1990, ma noi stiamo parlando che al 31 dicembre 1988 era stato fatto quel calcolo, ora si apre un altro scenario, quello del 1990, che è diverso, però lì se si chiede la verifica dei controlli sul nostro operato ci siamo.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Siccome le risultanze non sono univoche ci deve essere necessariamente uno sforzo altrimenti si sta comunque esponendo la Regione, una posizione così netta di chiusura la trovo poco saggia. Perdonatemi, questa è la mia valutazione.

**GENOINO, Segretaria Aziendale CSA:** Noi sindacati dobbiamo portare dagli avvocati, fare il calcolo fino al 1988 sapendo che c'è l'errore, errare è umano, perseverare è diabolico, se ne assumerà la responsabilità il dirigente

## CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)***Resoconto Integrato n. 110****X Legislatura****Audizione del 11 Luglio 2019**

D'Ambrosio, perché siamo costretti, a questo punto, una volta che ai dipendenti sarà notificata questa nota, impugnarla innanzi al giudice del lavoro. Fino ad ora abbiamo aspettato, in maniera corretta, di non portare i colleghi dagli avvocati, ma siamo costretti, a questo punto, ad impugnarla.

**DI LORENZO:** Questo non è vero perché ci sono arrivati ricorsi degli avvocati, ci sono arrivati dipendenti che ci dicono che hanno bisogno di una risposta perché devono andare dall'avvocato. Dobbiamo essere chiari.

Se mi arrivano dipendenti, vengono da me a chiedermi le copie delle documentazioni, tra l'altro di atti che già gli sono stati notificati, mi dicono che li hanno persi, io come ufficio gli do la copia dell'atto. Mi si dice testualmente, possiamo portare a testimonianza i dipendenti, che servono per fare il ricorso dall'avvocato, allora le due cose non mi tornano, non mi torna per quale motivo si dica: "Non vogliamo mandare dall'avvocato", quando poi arrivano i dipendenti dicono: "Mi serve la carta per andare dall'avvocato".

Il concetto dei contenziosi è giusto che sia così. Ho il diritto, voglio andare avanti, altra cosa è invece trovare un percorso che potrebbe essere risolutivo.

**PRESIDENTE (Ciarambino):** Vi capisco perfettamente. Voi mi dite: "Se i dipendenti mi scrivono io devo rispondere", però se rispondete in maniera netta, categorica, per tutelarvi, autorizzate poi il dipendente a difendere il proprio diritto presunto, c'è un'aspirale infernale dalla quale non se ne esce.

Come Commissione ci possiamo far carico quantomeno di richiedere il parere all'Avvocatura, sollecitare la possibilità di un confronto che possa portare ad una soluzione perché, altrimenti, se ci sono già decisioni prese non ha alcun senso, tanto vale dirselo oggi, se c'è un'apertura e una disponibilità a rivalutare allora credo che si possa provare a

trovare una strada, altrimenti veramente non resta altra strada che il contenzioso, chi ritiene di avere diritto da difendere, ci mancherebbe, è un diritto costituzionale. Per quanto mi riguarda proverò a sollecitare, anche formalmente, ad esito di quanto emerso d'audizione odierna, tutti gli attori, chiedendo anche un parere all'Avvocatura regionale, perché si possa individuare la platea sfrondandola dalle richieste che sono infondate, già questo mi sembra un primo passo avanti e poi capire se si può avviare un tavolo di confronto individuando le casistiche e valutandole nel merito, non so che altro poter dire anche alla luce di quello che è emerso oggi. Se ci sono delle risposte diverse ditelo adesso e vediamo se ce ne possiamo fare carico, altrimenti procedo in questi termini, oltre ad acquisire gli atti che mi sono stati chiesti.

Ringrazio tutti per essere intervenuti. Tenetemi informata, lo dico alle parti sindacali, all'Amministrazione regionale scriverò formalmente.

Con riguardo al Regolamento, qualcuno ha detto: "Vi abbiamo fatto una richiesta in I Commissione Permanente non ci avete convocato". Nella I Commissione Permanente l'atto non è proprio passato. Vi ho portato le copie di quello che ho fatto, abbiamo inteso trasmettere una segnalazione all'Anac, ma anche al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministro della Funzione Pubblica, rispetto a quelle che erano, secondo noi, le anomalie, quest'allargamento di platea piuttosto abnorme, secondo noi anche infondato. I due criteri, sia l'abbassamento del termine a 3 anni sia la platea che viene esclusa dalla preselezione, dopodiché avevamo depositato – questo è un atto politico – come Consiglieri regionali, le osservazioni al Regolamento che sono state respinte, furono discusse in Aula dalla consigliera Muscarà perché ero assente. In quella sede del precedente Consiglio regionale furono invece approvati emendamenti della Maggioranza che, a mio avviso – ma questa è una valutazione politica – peggioravano la



**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA***I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)****Resoconto Integrato n. 110******X Legislatura******Audizione del 11 Luglio 2019***

---

situazione. Ho presentato, nello scorso Consiglio regionale, quello di ieri che poi purtroppo si è sciolto per mancanza del numero legale, una questione pregiudiziale, perché lo Statuto dice che il Regolamento va emanato entro 60 giorni dal recepimento da parte della trasmissione al Presidente del Consiglio, quindi il Consiglio dovrebbe, entro 60 giorni, intervenire e fare anche osservazioni emendative che poi la Giunta può decidere se recepire o meno, si sono inventati che siccome il provvedimento era stato posto all'ordine del giorno, era stata aperta la discussione, ma il provvedimento non era stato votato, ci fosse una deroga a questi 60 giorni. Ieri ho posto la questione pregiudiziale, mi hanno dato una risposta che secondo me non sta né in cielo, né in terra perché questi 60 giorni sono disciplinati dallo Statuto regionale che è legge della Regione Campania, loro hanno inteso poter derogare ai sensi di un accordo interistituzionale, non meglio specificato, di cui nessuno di noi è a conoscenza, del 2013 che, secondo me, essendo un accordo interistituzionale, vale per quella Legislatura, per coloro che rappresentavano, in quella Legislatura, le due istituzioni, quindi adesso chiederò un parere al Segretario Generale che mi deve mettere nero su bianco quello che ieri la Presidente mi ha detto a microfono, perché voglio capire chi ha avuto il coraggio di scrivere quelle cose, dopodiché metterò a disposizione tutto questo materiale nei riguardi di chi vuole fare ricorso avverso questo provvedimento.

Intanto vi do i tre atti di cui vi ho parlato, ma fatemi richiesta, vi trasmetto anche la risposta che mi hanno dato, ieri mi è arrivata e non l'abbiamo stampata, anche la mia richiesta formale al Segretario Generale. Grazie.

**I lavori terminano alle ore 11.50.**